

Un anno di guerra in Terra Santa

La risposta umanitaria della rete Caritas





Il conflitto



Il sabato mattina del **7 ottobre 2023** i miliziani di Hamas valicano il confine tra Gaza e Israele, dando inizio ad un **attacco su territorio israeliano**.

È avvenuta **l'uccisione indiscriminata** di civili, in particolare presso il raduno giovanile **“Israel Nova Festival”**, e nei kibbutz (*gli insediamenti tradizionali israeliani*) situati nei pressi della Striscia.

Ci sono state circa **1200 vittime**.

Hamas ha sequestrato oltre **250 ostaggi** di più di 40 nazionalità diverse, portati dentro i confini della Striscia dalle milizie di Hamas. **Una raffica di razzi** è stata lanciata in territorio israeliano.

Il **9 ottobre 2023** le Forze di Difesa Israeliane riprendono il controllo delle città di confine attaccate da Hamas, dopo aver avviato **un'operazione militare di bombardamento intensivo** del territorio palestinese. Viene avviato **l'assedio completo** – privazione di elettricità, carburante, medicinali, viveri e acqua – **della Striscia di Gaza**.

I bombardamenti sulla Striscia di Gaza da parte di Israele **non si sono mai fermati** se non per una piccola tregua a fine novembre 2023 e a inizio settembre 2024. E continuano anche oggi.

Questa **nuova drammatica fase** del pluridecennale **conflitto israelo-palestinese**, iniziato dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, ha raggiunto **proporzioni immani**, con **violenze inaccettabili non solo a Gaza e in Israele, ma in tutta la Cisgiordania e in Libano**.

La tensione è ormai altissima in tutta la regione, con episodi bellici e terroristici in **Siria, Iran, Iraq e nel Golfo di Aden**.





"Esprimo la mia vicinanza alle famiglie delle vittime. Gli attacchi e le armi si fermino, per favore, e si comprenda che il terrorismo e la guerra non portano a nessuna soluzione. Preghiamo perché ci sia pace in Israele e in Palestina!"

Papa Francesco, 8 ottobre 2023



Gli effetti di una guerra catastrofica

A Gaza tra i Palestinesi

- Più di 41.534 i morti (di cui 14.000 bambini)
- Oltre 96.092 i feriti
- Oltre 10mila tra dispersi o rimasti sotto le macerie
- Circa 163.778 gli edifici distrutti, tra case, scuole, ospedali, luoghi di culto.
- 1.9 milioni di persone sfollate
- Più di 625mila studenti (il 100% dei bambini di Gaza) non ricevono alcun tipo di istruzione dal 7 ottobre 2023

Tra gli Israeliani

- Più di 1.546 morti
- Oltre 346 i soldati caduti in combattimento e più di 1.287 soldati feriti a Gaza
- 101 ostaggi ancora presenti a Gaza

In Cisgiordania e Gerusalemme Est

- Oltre 700 morti
- Quasi 3mila feriti
- Oltre 3.241 sfollati

In Libano

- Più di 2.000 morti colpiti da artiglieria israeliana.
- Oltre 1.000.000 di sfollati
- Quasi 10.000 feriti



Tutti i dati sulle vittime sui bisogni umanitari sono presi dall'agenzia delle Nazioni Unite OCHA <https://www.ochaopt.org//>



La situazione a Gaza

La crisi umanitaria a Gaza è **fuori controllo**, con condizioni terribili per quasi la totalità della popolazione, che ha ormai un **disperato bisogno di cibo, acqua, riparo, salute e protezione**. In assenza di strutture igieniche adeguate i **rischi di epidemie sono altissimi**.

Ormai **incalcolabili le abitazioni e gli edifici danneggiati o distrutti dai bombardamenti**.

La sanità a Gaza è al collasso e le condizioni di salute fisica e mentale della gran parte della popolazione sono ormai precarie. A luglio sono stati confermati i primi casi di **poliomelite**, che rappresenta una pericolosa minaccia per i bambini. Grazie ad un **impressionante lavoro** è stato ultimato il **primo ciclo di vaccinazioni**, che, grazie anche al contributo di Caritas Gerusalemme, **ha raggiunto più di 500.000 bambini**. **Il livello nutrizionale è definito come catastrofico** e sono diverse decine i morti per denutrizione e disidratazione, le scorte di cibo sono ormai al limite.

Gli interventi umanitari sono sempre più complicati e **le violenze subite dagli operatori umanitari** sono profondamente preoccupanti: sono numerosi gli episodi di spari verso, vicino o intorno ai convogli umanitari durante l'avvicinamento ai posti di blocco e i casi di impatto diretto e indiretto delle munizioni su pensioni e uffici utilizzati dagli operatori umanitari. Dal 7 ottobre 2023 sono stati uccisi un totale di **almeno 294 operatori umanitari, tra cui 3 colleghi Caritas**.



"La situazione ora a Gaza è terribile, non c'è acqua, non ci sono medicine. Come Caritas Gerusalemme ci stiamo preparando per fornire alla popolazione i generi per l'inverno ma è molto difficile far arrivare il materiale alla popolazione. Siamo molto preoccupati per la situazione dei bambini: nella maggior parte soffrono di malnutrizione, non c'è cibo sufficiente per nutrirli. Tanti stanno morendo per la fame."

*Anton Asfar,
segretario generale di Caritas Gerusalemme -
ottobre 2024*

Pressione diplomatica

Il 18 settembre 2024 l'Assemblea Generale ONU ha approvato la risoluzione presentata dai rappresentanti palestinesi per chiedere la fine dell'occupazione israeliana, accogliendo il parere della Corte di Giustizia di luglio.

“Queste atrocità devono finire” è il titolo della dichiarazione dei rappresentanti del Comitato permanente inter-agenzie sulla situazione nei Territori palestinesi occupati pubblicata il 23 settembre 2024 e sostenuta dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) facendo appello ai principi dello IASC per un cessate il fuoco prolungato, immediato e incondizionato.





La risposta della rete Caritas



Sin dal 7 ottobre 2023, **Caritas Gerusalemme** ha avviato un piano operativo che ha visto l'attivazione di “**sostegno psicologico a distanza**” ai colleghi a Gaza e la **distribuzione di generi di prima necessità e buoni acquisto** per gli sfollati accolti nei due centri delle parrocchie cristiane nella città di Gaza, quella cattolica della Sacra Famiglia e quella ortodossa di San Porfirio.

Proprio il salone della Chiesa di San Porfirio il 22 ottobre 2023 è stato colpito da un razzo, che ha causato 17 morti tra cui **Viola Al 'AMash**, una tecnica di laboratorio di Caritas Gerusalemme di 26 anni, che ha perso la vita insieme al suo bambino e al marito. Tra le vittime ci sono anche la sorella di Viola e i suoi due figli. Stessa sorte un mese dopo per **Issam Abedrabbo**, farmacista nei programmi per la salute di Caritas Gerusalemme a Gaza, sfollato con la sua famiglia a sud è stato colpito da un bombardamento in una località ritenuta sicura presso Nusriat in Wadi Gaza. Con lui sono morti i suoi due figli, la madre, le sorelle e il fratello e altri civili rifugiati nella stessa palazzina colpita. **Nonostante i lutti e le condizioni estremamente difficili, Caritas Gerusalemme è riuscita a offrire assistenza umanitaria in questo anno di guerra.** La prima fase dell'intervento umanitario, conclusa i primi giorni di gennaio, ha fornito un aiuto a 3.627 persone attraverso interventi precisi. **Con il supporto di tutto il network**, la rete Caritas ha iniziato **una nuova fase di intervento** per portare aiuto alla popolazione di Gaza, Cisgiordania, Gerusalemme Est e Libano.

PRIMA FASE: da ottobre 2023 a gennaio 2024

AZIONI PREVISTE

- Fornitura di servizi sanitari primari e farmaci attraverso i centri di accoglienza delle due parrocchie cristiane di Gaza City.
- Distribuzione di kit alimentari e igienici.
- Supporto psico-sociale a distanza.
- Distribuzione di contributi economici attraverso buoni acquisto.

TOTALE

RISULTATI RAGGIUNTI

- 1.119 persone assistite.
- 938 persone raggiunte.
- 39 operatori di Caritas Gerusalemme raggiunti.
- 359 famiglie e 81 operatori di Caritas Gerusalemme raggiunti.

3.627 PERSONE RAGGIUNTE

SECONDA FASE: da gennaio 2024

Dopo la prima fase, prosegue da parte di Caritas Gerusalemme l'assistenza umanitaria a Gaza e il sostegno economico in tutti i Territori Palestinesi Occupati (Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est) .

NUOVI OBIETTIVI

- ➔ Migliorare lo stato di **salute fisica e mentale** della popolazione di Gaza, fornendo **cure mediche e supporto psicosociale**.
- ➔ Migliorare le **possibilità economiche** delle famiglie di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est fornendo loro **buoni acquisto** per rispondere alle necessità di base (*cibo, alloggio, salute...*).

L'attuale situazione della sicurezza è estremamente **precaria e volubile**, ma non ha influenzato le attività del progetto, ad eccezione del Centro medico Caritas Gaza, che verrà effettuata non appena la situazione lo consentirà. Lo staff di Caritas Gerusalemme è stato costretto a cambiare più volte la localizzazione delle **9 cliniche operative in tutta la Striscia**. I 17 team sanitari di emergenza di Caritas continuano a fornire servizi di assistenza sanitaria primaria agli sfollati. Negli ultimi anni, grazie al dispiegamento di équipe mediche mobili e alla collaborazione con una rete di organizzazioni comunitarie in aree remote ed emarginate, Caritas Gerusalemme ha sviluppato la capacità di fornire una serie di servizi di assistenza sanitaria di base, educazione alla salute e all'alimentazione, assistenza ai traumi per i feriti che non necessitano di ricovero in ospedale e per quelli dimessi precocemente dall'ospedale. Inoltre, sono allo studio progetti di **risposta di medio-lungo periodo** (come un orfanotrofio a Gaza) e di **Pace e Riconciliazione**.

SECONDA FASE: da gennaio 2024 (durata 12 mesi)

AZIONI PREVISTE

- Ristrutturazione e riequipaggiamento della clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza City e per la clinica di Caritas Gerusalemme a Taybeh (Cisgiordania).
- Assistenza medica per 7.000 pazienti a Gaza e in Cisgiordania.
- Assistenza psicologica per 500 persone (bambini, donne e 100 componenti il personale Caritas Gerusalemme) attraverso incontri individuali e di gruppo.
- Sostegno al reddito per 2.750 famiglie, attraverso buoni acquisto e carte ricaricabili, a Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme.

TOTALE

RISULTATI RAGGIUNTI al 31.08.2024

- Non è stato ancora possibile iniziare le attività a Gaza a causa della situazione di sicurezza. Per la clinica di Taybeh è terminata l'analisi dei bisogni e le attività inizieranno presto.
- 12.843 persone hanno avuto accesso all'assistenza sanitaria.
- 1.149 tra bambini e genitori a Gaza hanno partecipato a sessioni di supporto psicologico individuale e/o di gruppo.
- 3.584 persone a Gaza hanno ricevuto un contributo economico.

17.581 FAMIGLIE RAGGIUNTE

Supporto psicologico

Per le attività di **supporto psicologico**, Caritas Gerusalemme utilizza un approccio olistico per sostenere le famiglie attraverso il lavoro complementare di **psicologi e animatori**.

Il ruolo dello **psicologo** è quello di aumentare la consapevolezza sulla salute mentale e le questioni psicosociali nelle comunità colpite dal conflitto e sostenere un maggiore sostegno e risorse **per le famiglie che lottano con l'impatto psicologico** della guerra. L'attività include il **supporto ai genitori** nella gestione di comportamenti patologici nei bambini, lavorando sull'identificazione di problemi comportamentali come aggressività, ansia, rifiuto etc.

Gli **animatori** organizzano **attività creative e ricreative** per creare dei momenti di svago per famiglie e bambini che vivono la guerra, creando uno **spazio di svago dallo stress/trauma** del conflitto e incoraggiando il senso di appartenenza ad una comunità e di solidarietà.

Di seguito riportiamo parte dell'analisi condotta da Caritas Gerusalemme durante le sessioni di supporto psicologico per bambini e genitori:

- il 35,3% dei bambini riporta **paura frequente**;
- il 76.5% dei bambini è **preoccupato di morire** durante la guerra;
- il 64.7% lamenta **depressione e tristezza**.

Alla luce dei risultati, i prossimi interventi in quest'ambito dovranno concentrarsi su **supporto psicologico, capacità di adattamento, interazioni sociali positive e supporto per salute mentale**.





"Vediamo ogni giorno la sofferenza di chi vive nella striscia di Gaza. La gente vive in condizioni difficilissime, senza cibo, senza acqua pulita, senza un posto sicuro dove stare. È impossibile immaginare cosa provino le persone che hanno lasciato le loro case e sono diventati sfollati. Non hanno vestiti e scarpe. Quello che facciamo noi è provare a dare le cose di base alla comunità. Sono stati privati delle loro cose, donne e bambini hanno perso ogni speranza: la Caritas vuole riportare la speranza e farla crescere!"

*Anton Asfar,
segretario generale di Caritas Gerusalemme*

Gli interventi finanziati da Caritas Ambrosiana

Caritas Ambrosiana ha avviato sin dal primo giorno di conflitto una **raccolta fondi con l'obiettivo di portare gli aiuti a tutte le vittime della guerra.**

Caritas Ambrosiana sta lavorando con **Caritas Gerusalemme**, che rappresenta la rete della Caritas mondiale in Terra Santa.

Caritas Gerusalemme da anni lavora a favore della popolazione locale **nella Striscia di Gaza con cliniche mobili, in Cisgiordania e in tutta la Terra Santa.**

In questo anno, Caritas Ambrosiana **ha inviato 400mila euro di aiuti** in Terra Santa per l'emergenza umanitaria conseguente alla guerra tra Hamas e Israele.

Questi fondi sono stati inviati, **tramite Caritas Italiana, a Caritas Gerusalemme** che sta realizzando i suoi interventi all'interno di un grande progetto di emergenza (***Emergency Appeal***), che riguarda l'offerta di **servizi medici, il sostegno alla salute mentale, la distribuzione di buoni acquisto e carte ricaricabili.**

Con le risorse erogate da Caritas Italiana e Ambrosiana, dall'inizio della crisi si stima che sia stato possibile assistere **più di 20 mila persone**, cui vanno aggiunti **4 mila bambini** che nelle scorse settimane hanno ricevuto la **vaccinazione** antipoliomielite dagli operatori Caritas.



Progetti di Pace e Riconciliazione in Israele



Caritas Ambrosiana, inoltre, ha già inviato anche **30mila euro** per un progetto di **Pace e Riconciliazione in Israele**.

È un sostegno finanziario alle organizzazioni israeliane **Friendship Village** e **Neve Shalom** per la realizzazione di un **progetto di Pace e Riconciliazione**, per favorire il dialogo e la conoscenza reciproca tra **studenti israeliani ebrei e palestinesi**.

Dal 2006 in questo modo vengono realizzati **progetti educativi** rivolti a studenti e personale scolastico israeliani, di origini arabe ed ebraiche, per promuovere **la convivenza pacifica** attraverso conoscenza reciproca e la condivisione di una realtà storica priva di pregiudizi e propaganda.



"Quanta sofferenza vediamo negli occhi dei bambini: hanno dimenticato di sorridere quei bambini in quelle terre di guerra! Con il loro sguardo ci chiedono: perché? Perché tanta morte? Perché tanta distruzione? La guerra è sempre un'assurdità, la guerra è sempre una sconfitta."

Papa Francesco, 31 marzo 2024

La situazione in Libano

Anche il **Libano** è entrato suo malgrado in questa **terribile spirale di violenza**. In particolare, dal 23 settembre 2024, c'è stata una ulteriore escalation, che ha portato ormai a più di **2.000 morti**, **10.000 feriti** e **più di 1.000.000 sfollati**, a causa dei numerosissimi attacchi aerei israeliani.

Caritas Libano sta offrendo assistenza a più di **100.000 persone**, con un piano di assistenza già attivo da molti mesi a cui si è aggiunto un **“piano di risposta all'emergenza”**, che prevede l'assistenza umanitaria con generi di prima necessità, sostegno medico e psicologico, sostegno finanziario e accoglienza degli sfollati. Il piano vede attualmente la mobilitazione di migliaia di **volontari ed operatori** formati ed equipaggiati per intervenire in situazioni di emergenza.





Moltissimi **operatori, volontari, semplici cittadini** si sono messi a disposizione di **Caritas Libano** per assistere centinaia di migliaia di sfollati in tutto il Paese che dal sud, al confine con Israele, stanno scappando per mettersi in salvo da uno dei bombardamenti più mortali degli ultimi decenni. Sono state attivate **squadre di emergenza** che hanno distribuito **generi di conforto** alle tante famiglie in fuga bloccate negli ingorghi, **generi di prima necessità** nei centri di accoglienza e avviato attività di animazione per i bambini. Dal 23 settembre 2024 sono state assistite **più di 50.000 persone** (distribuiti 211.976 pasti caldi, 964 kit igienici, 5.032 pezzi di vestiario, 1804 kit alimentari, 4775 coperte).



"La guerra ci ha colti di sorpresa. Non ci saremmo mai aspettati che le cose potessero degenerare a questo punto. Centinaia di famiglie hanno abbandonato le loro case, fuggendo dalle fiamme della guerra e dall'ombra della morte, alla ricerca di un posto sicuro in cui rifugiarsi. Queste persone hanno lasciato tutto alle spalle: ricordi, case e beni. Tutto ciò che hanno ora è la loro vita, salvata per puro caso, e continuano a cercare un rifugio per proteggersi dalla paura e dalla fame"

*Padre Michel Abboud, presidente di Caritas Libano
settembre 2024*

#CeaseFireNow



Caritas Ambrosiana ha anche aderito alla petizione online **#CeaseFireNow** per il **“Cessate il fuoco umanitario e l’ampliamento dei canali umanitari”** firmata e sollecitata da Caritas Gerusalemme, Caritas Internationalis e da migliaia di altre associazioni e centinaia di migliaia di cittadini in tutto il mondo.

In questo anno abbiamo continuato a ripeterlo: **il cessate-il-fuoco è l’unica opzione** per evitare ulteriori perdite di vite innocenti e catastrofi umanitarie.

Sul sito <https://chng.it/SxNdmDBwCG> è possibile trovare maggiori informazioni in merito alla petizione e leggere i nomi delle 810 associazioni aderenti.



Pace in Medioriente

Caritas Ambrosiana, insieme a Caritas Italiana, Caritas Gerusalemme e a tutta la rete Caritas, e con molte organizzazioni internazionali torna a ribadire il suo appello per:

- un **cessate il fuoco** immediato e permanente e il rilascio di tutti gli ostaggi e prigionieri arbitrari;
- garantire **operazioni umanitarie** su larga scala immediate, sicure e senza ostacoli, aprendo al massimo le capacità dei valichi critici per consentire alla popolazione di accedere alle forniture umanitarie, di carburante e mediche essenziali, nonché ai servizi di base;
- un'immediata **revoca degli ordini di evacuazione** per i civili di Gaza per impedire ulteriori trasferimenti forzati e non sicuri di civili, privati delle forniture e dei servizi essenziali;
- la ripresa totale dei **finanziamenti all'UNRWA** poiché rimane la spina dorsale delle operazioni di aiuto a Gaza e un'ancora di salvezza per i rifugiati palestinesi in tutta la regione;
- incoraggia gli Stati a continuare ad esercitare la loro influenza per garantire che **Israele rispetti le misure vincolanti** ordinate dalla Corte Internazionale di Giustizia in applicazione della Convenzione sulla Prevenzione e la Repressione del Crimine di Genocidio.

"A un anno dagli atti terroristici che hanno dato inizio alla nuova, crudele guerra in Medio Oriente, Caritas Ambrosiana e l'intera rete Caritas sentono il dovere non solo di ribadire vicinanza spirituale e umana a tutte le popolazioni che sono vittime di tanta insensata violenza, ma anche di confermare e moltiplicare l'impegno ad aiutare feriti, sfollati, vulnerabili. E a sostenere, con l'ostinazione della fede e della speranza, ogni esperienza di dialogo, di convivenza, di riconciliazione, anche la più piccola e apparentemente fragile, che fiorisce sui terreni accidentati dei conflitti contemporanei"

*Luciano Gualzetti
Direttore Caritas Ambrosiana*

PER SOSTENERE I PROGETTI DI CARITAS AMBROSIANA

C/C presso Banco BPM, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT82Q0503401647000000064700

donazioni.caritasambrosiana.it
emergenze.caritasambrosiana.it

Le offerte sono detraibili/deducibili fiscalmente

Caritas Ambrosiana
Via San Bernardino,4 - 20122 Milano
Tel. 02.76.037.1
caritas@caritasambrosiana.it
www.caritasambrosiana.it



Caritas Ambrosiana

Prodotta da Caritas Ambrosiana il 05/10/2024

Foto: Caritas Internationalis e Matteo Placucci

Dati delle infografiche: Caritas Italiana